

## L'incontro CASTELVENERE

# Oggi in paese lo studioso francese Morlat, dell'istituto di ricerca agronomica di Angers "Terroir", questo sconosciuto

Esperti, giornalisti e addetti ai lavori chiamati a raccolta dall'amministrazione per discutere sull'importante tema della zonazione viticola nel contesto del Piano urbanistico comunale

**PASQUALE CARLO**  
benevento@ottopagine.it

"Terroir" e "zonazione": se ne discute oggi a Castelvenere. Un incontro che rappresenta un momento importante non solo dal punto di vista della redazione del Piano Urbanistico Comunale (obiettivo per cui l'amministrazione lo ha messo in piedi) ma anche perchè contribuirà nella comprensione - da parte dei viticoltori castelveneresi - di concetti importanti come, appunto, "terroir" e "zonazione".

Due vocaboli nati e cresciuti nella viticoltura, che non trovano esempi nelle altre colture. Se ne parla tanto. Ne parla soprattutto chi è convinto che la bontà del vino non è frutto solo di un bravo enologo, ma che è l'insieme di suolo, clima, vitigno e tecniche agronomiche a differenziare un calice, a renderlo, in qualche modo, unico e irripetibile.

"Terroir", termine francese praticamente intraducibile in italiano, stabilisce la relazione fra qualità

dell'ambiente e qualità dei prodotti. Ecco perchè la ricerca della "vocazionalità" colturale rappresenta, senza dubbio, uno degli strumenti importanti per tutelare qualità e tipicità e, al tempo stesso, per limitare la degradazione del suolo.

Ed è questo, in sintesi, il concetto che ispira l'organizzazione dell'incontro odierno, con la squadra dei tecnici chiamati dal Comune intenta all'individuazione delle zone di "eccellenza" della viticoltura vennerese da cui tenere lontano il cemento. Quelle zone di eccellenza in grado di dare prodotti (parliamo ovviamente di uve) tipici, mettendo in relazione l'ambiente e la qualità degli stessi prodotti (in

questo caso il vino) in modo da evidenziare l'esistenza di una positività locale delle risorse strettamente connessa alla specificità degli ambienti di origine, che va adeguatamente tutelata.

Questa in sintesi quella che possiamo definire valorizzazione del "terroir", da più parti ritenuta una

delle maggiori prospettive di successo dei prodotti tipici nella vasta globalità che segna il mer-

cato. E dall'idea di "terroir" è nata la pratica della "zonazione", processo molto complesso, che consiste in uno studio integrato e interdisciplinare, mirante a suddividere il territorio in funzione della

vocazionalità alla coltura.

Le moderne metodologie di "zonazione" si sviluppano partendo dall'approccio integrato plurifattoriale introdotto proprio da René Morlat, lo studioso francese ospite oggi a Castelvenere, che definisce il "terroir" come il risultato di un sistema di interazione complesse tra diversi fattori: fisici, biologici e umani.

Non si tratta di rapporti casuali e semplici, ma di relazioni di estrema complessità.

Tuttavia, nonostante queste complessità, crediamo che la presenza di uno studioso come Morlat porterà un contributo rilevante anche alla formazione dei "vignerons" venneresi, che da oggi avranno qualche elemento in più per comprendere perchè i rossi da uvaggio prodotti con uve coltivate sulle 'Tore' sono diversi da quelli da uve delle zone pianeggianti non molto distanti.

E' semplicemente questione di "terroir".

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

## IL PROGRAMMA

René Morlat

# Traité de viticulture de terroir



'La zonazione viticola nel contesto del Piano urbanistico comunale': è il tema dell'incontro in programma (dalle 9.30) nella cornice del salone dell'Istituto alberghiero 'Giovanni Salvatore'. Ad aprire, i saluti di Alessandro Di Santo (sindaco di Castelvenere) Pietro Iadanza (presidente 'Città del Vino'), Libero Rillo (presidente 'Sannio Consorzio Tutela Vini') e Carmine Nardone (presidente Futuridea). A portare spunti alla riflessione il giornalista Luciano Pignataro e Alberto Capasso (Slow Wine). Il piatto forte dell'incontro è costituito dalla relazione di René Morlat, del

l'Istituto nazionale di ricerca agronomica di Angers (Francia), sul tema 'La zonazione dei terroir viticoli: definizione, influenza, fattori esplicativi, problematiche, metodiche, valorizzazione'.

Per approfondire l'aspetto relativo allo scenario castelvenerese sono previsti i contributi di Antonio Leone, Michele Pacelli e Cinzia Vermilo. Spazio anche per la presentazione del volume 'Geoturismo del vino', curata da Mario Valletta, vicepresidente dell'associazione 'Geologia e turismo'. Le conclusioni toccheranno a Paolo Benevenuti, direttore 'Città del Vino'.

